



Bollettino Parrocchiale

DEI SS. STEFANO E DONATO

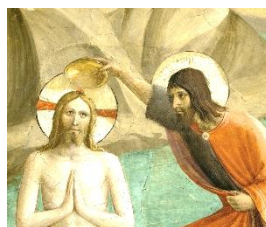
Anno XXIV, n. 1199, 11.01.2026



**Si aprirono i cieli e la voce del Padre disse:
«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!»**

✝ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui. Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare. Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». (Mt 3,13-17)



Calendario liturgico

1Sam 1,1-8; Sal 115; Mc 1,14-20	12 Lunedì
1Sam 1,9-20; Cant. 1Sam 2,1.4-8; Mc 1,21b-28	13 Martedì
1Sam 3,1-10.19-20; Sal 39; Mc 1,29-39	14 Mercoledì
1Sam 4,1b-11; Sal 43; Mc 1,40-45	15 Giovedì
1Sam 8,4-7.10-22a; Sal 88; Mc 2,1-12	16 Venerdì
S. Antonio abate (m) 1Sam 9,1-4.17-19.26a; Sal 20; Mc 2,13-17	17 Sabato
2ª Dom. del T.O. Is 49,3.5-6; Sal 39; 1Cor 1,1-3; Gv 1,29-34	18 Domenica

Ringrazio per quel giorno in cui sono stato battezzato, immerso in una vita capace di Infinito, di andare al di là del limite dei giorni. Ringrazio perché quel giorno sono stato immerso in una famiglia più grande di quella del sangue, la famiglia di Dio. Ringrazio perché da quel giorno sento parole immense ancora tutte da scrivere: Figlio, amato, riconosciuto. Ringrazio perché quel giorno la mia vita è diventata più umana e più divina, insieme una nell'altra, sono diventate permeabili. (A. Varliero)

"Al momento giusto..."

"In quel tempo..." è l'incipit che generalmente precede il Vangelo letto nelle liturgie eucaristiche tratto dal Lezionario, e poi a seguire la narrazione degli eventi. Non significa "C'era una volta...", come di solito iniziano le favole, deve piuttosto essere inteso come indicazione di un contesto nel quale Gesù ha compiuto o detto ciò per quel preciso momento era opportuno dire, fare o compiere. Quando quindi si sente leggere: "In quel tempo, Gesù..." dovremmo immediatamente intendere così: "Al momento giusto, Gesù..." con un rimando, quasi un invito irresistibile, a risalire appunto al contesto che precede l'agire di Gesù. Senza questa santa curiosità dell'esplorazione contestuale si rischia di perdere il senso vero del Vangelo e la sua efficacia nel presente. Allora guardiamolo il contesto di questo brano. Si riferisce all'inizio del capitolo 3 di Matteo e parla della missione di Giovanni e di come stava presentando "colui che viene dopo" di lui, quello più forte di lui, al quale non era degno di portargli i sandali. Lo presenta con queste immagini terrifiche: "Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile". Dopo questo versetto minaccioso comincia il testo di questa



domenica (Mt 3,13-17): "Allora Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni...". Sembra quasi che fosse stato provocato proprio dagli equivoci sul Messia che Giovanni stava diffondendo. Deve essersi preoccupato del fatto che Giovanni non conoscesse la

pur chiara profezia di Isaia: "Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio... Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta". Così Gesù si presta a ricevere il Battesimo di conversione: Lui, il Messia, l'unico senza peccato! Dio si fa così umile da mettersi in fila come l'ultimo dei peccatori. Una cosa questa necessaria "perché si adempia ogni giustizia". C'era' bisogno e c'è sempre bisogno (come succede quando agisce l'Eterno) di un Dio che si fa così piccolo da dipendere in tutto dalle cure di una madre e di un padre. C'era e c'è sempre bisogno di un Dio così umile da ripartire dalla condizione del peggior peccatore, per dimostrare come sia possibile per ogni uomo risalire fino al compiacimento di Dio. Perché ogni uomo possa adempiere la giustizia che gli compete al momento giusto della sua particolare vita.

11 - 18 GENNAIO 2026

MESSE (M) E CELEBRAZIONI DELLA PAROLA (CP) PER I DEFUNTI

Trestina

10 SABATO	M	ORE 16.00	DEFI SILEI e MIGLIARINI // DEFI BIADETTI DOMENICO e VAIANI OLGA // FU SANTUCCI ANGELO
11 DOMENICA	M	ORE 08.00	DEFI MARCONI CANZIO e MARIA // FU SPALLACCI ESPARTERO
12 LUNEDI'	M	ORE 08.00	DEFI CENCIARELLI EDOARDO e FIORUCCI STELLA
13 MARTEDI'	M	ORE 08.00	
14 MERCOLEDI'	M	ORE 08.00	
15 GIOVEDI'	M	ORE 08.00	7ª FU PERUGINI BISTA
16 VENERDI'	M	ORE 08.00	
17 SABATO	M	ORE 16.00	DEFI SELLERI MARIO e PATRIZIA // FU ROSSI LUIGI
18 DOMENICA	M	ORE 08.00	FU VAIANI GIUSEPPE

Bonsciano

11 MARTEDI'	M	ORE 10.00	FU BARTOLUCCI ANNUNZIATA
18 DOMENICA	M	ORE 10.00	30ª FU ODDONE GIUSEPPE

Domenica 11 gennaio

Solennità del Battesimo del Signore
Domenica del catechismo

Martedì 13 gennaio alle ore 21.00, online

Incontro tramite telefonino sul Vangelo della domenica

Giovedì 15 gennaio alle ore 09.30, Santa Maria (Umbertide)

Incontro del clero di Città di Castello e Gubbio

Sabato 17 gennaio

**37ª Giornata per l'approfondimento e
lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei**

Solidarietà

**Ricordiamo la bolletta sospesa, un aiuto concreto per sostenere un
bisogno urgente di una famiglia del nostro paese**

**All'ingresso della chiesa trovate il calendario delle Cappuccine di
Santa Veronica; offerta libera a sostegno del Monastero**

18 - 25 gennaio 2025

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

Tutte le sere alle ore 18.45, nella Cappella: Preghiera del Vespro

17 GENNAIO
31 GENNAIO
14 FEBBRAIO

**LEGERE
ASCOLTARE E
COMPNDERE LE
SACRE SCRITTURE**

ORE 16:00
PARROCCHIA
MADONNA
DELLATTE

**Corso
biblico**

Relatore:
padre Giulio Michellini ofm
Biblista e Teologo, Docente all'Istituto Teologico di Assisi





Il 17 gennaio la Chiesa in Italia celebra la **Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei**, un appuntamento ormai stabile nel cammino ecclesiale, collocato significativamente alla vigilia della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. È una giornata che invita a fermarsi, a fare memoria e a guardare avanti, riscoprendo le radici comuni e rinnovando l'impegno per un dialogo autentico, rispettoso e fecondo. Il tema scelto per il 2026, «*Uniti nella stessa benedizione*», rimanda alla promessa fatta da Dio ad Abramo: «In te si diranno benedette tutte le famiglie della terra» (Gen 12,3), una parola che attraversa la storia e continua a interpellare credenti di tradizioni diverse. Nel Messaggio preparato per la 37ª Giornata, la **Conferenza Episcopale Italiana** mette al centro proprio questa immagine biblica: la benedizione come fondamento del legame tra ebrei e cristiani. Un legame che non cancella le differenze, né nasconde le ferite del passato o le tensioni del presente,

ma che affonda le sue radici nell'Alleanza di Dio, «alleati dello stesso Alleato», come affermano i vescovi. Anche quando i cammini si fanno faticosi o segnati da incomprensioni, la benedizione rimane la certezza da cui ripartire.

Dal 18 al 25 gennaio 2026 le Chiese cristiane di tutto il mondo celebrano la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, un tempo prezioso di ascolto della Parola, di conversione del cuore e di rinnovato impegno nel cammino ecumenico. In un mondo segnato da fratture, conflitti e polarizzazioni, la preghiera per l'unità non è un gesto accessorio, ma una testimonianza profetica: ricordarci che l'unità è dono di Dio e responsabilità affidata alla Chiesa.

«Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito
come una sola è la speranza
alla quale Dio vi ha chiamati»
(Giosuè 4, 4)

**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**
18-25 GENNAIO 2026

